

**PROPOSTA  
N. 826 / 2025**

**OGGETTO**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE - GRUPPO TERRE REGGIANE - ANNUNCIO DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ FABI DELLA CHIUSURA DEI PUNTI NASCITA DEGLI OSPEDALI DI GUASTALLA, SCANDIANO E CASTELNOVO NÉ MONTI (RIF PROT 4853 DEL 24/02/2025)

CONSIGLIERI INTERROGANTI:

Giuseppe Pagliani (gruppo consiliare Terre Reggiane)  
Alberto Bizzocchi (gruppo consiliare Terre Reggiane)

## GRUPPO CONSILIARE TERRE REGGIANE

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Premesso che:

Il neo eletto Presidente della Regione Emilia Romagna De Pascale ha scelto di aumentare per l'anno venturo le imposte per un valore di prelievo aggiunto sugli emiliano – romagnoli di oltre 400 milioni di Euro

Considerato che:

si giustifica l'aumento sconsiderato di imposte con l'obiettivo di mantenere l'attuale offerta di servizi sanitari e di implementarla laddove se ne rinvengano le necessità

Dato che:

l'assessore alla sanità regionale Fabi in commissione consiliare ha preannunciato la chiusura dei punti nascita degli ospedali di Guastalla, Scandiano e Castelnuovo Monti

Visto che;

per voce del precedente presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini i punti nascita sospesi durante l'emergenza Covid sarebbero stati riaperti, vedasi in primis il punto nascita di Castelnuovo Monti il cui territorio disagiato rimane pericolosamente sguarnito;

Considerato inoltre che:

su molteplici discipline chirurgiche e specialistiche si decise in passato di promuovere una rotazione delle equipe mediche mantenendo pienamente attivi i reparti specialistici degli ospedali della provincia

#### SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA:

Al fine di sapere:

1) Come mai a fronte di un così pesante aumento della tassazione regionale applicata ai redditi medi dei cittadini emiliano romagnoli con l'obiettivo dichiarato di mantenere gli attuali livelli di offerta sanitaria vi sia concomitantemente una definitiva chiusura dei punti nascita degli ospedali di Guastalla, Scandiano e Castelnuovo Monti controvertendo peraltro le promesse che negli scorsi anni aveva a gran voce ribadito il precedente presidente della Regione Stefano Bonaccini

2) In che modo si ritiene di poter evitare di avere gravi conseguenze per tutte le emergenze sanitarie che possono colpire le madri in attesa avanzata di gravidanza dei territori più periferici della provincia, alto crinale e bassa reggiana in primo luogo

3) Come si possa prefigurare una falciatura impositiva per i cittadini della regione e della nostra provincia in particolar modo, senza impegnarsi a mantenere aperti servizi sanitari essenziali che da sempre caratterizzano l'offerta sanitaria dell'intera provincia reggiana;

4) Se si ritiene che il congestionare un'unica struttura sanitaria provinciale, l'Arcispedale Santa Maria Nuova, sia scelta avveduta considerando già da ora i gravi tempi di attesa che pesano su una struttura che dovrà sopportare il peso di una popolazione provinciale di oltre 520mila abitanti a fronte dell'offerta che l'ospedale reggiano benchè ampliato è in grado di garantire.